

L'avv. Garbarino conviene che l'obbiettivo principale deve essere quello che la linea si faccia, nondimeno ei crede si debba guardare quale possa esserci di maggior vantaggio, e questa ei la ravvisa nel tracciato del Cervino.

Il Presidente osserva che, anzitutto, devesi decidere se il voto da darsi debba essere incondizionato, come venne proposto; vedrà poi il Consiglio quali saranno i desideri da esporre al Governo.

L'avv. Bonelli è dello stesso parere.

Il Consigliere avv. Accusani pensa invece che, al voto del concorso, debba andare unito qualche offerta onde favorire la scelta del Cervino. Quest'offerta vuole essere subito discussa, onde non arrivi troppo tardi. Convien lasciare le aspirazioni platoniche e dar incarico al Sindaco ed alla Giunta di mettersi in relazione cogli'interessati di valle Cervino. Accennato ai danni che verrebbero al circondario quando la scelta cadesse su val Bogliona, enumera i vantaggi della valle rivale.

Il Consigliere Dott. Ottolenghi si associa pienamente all'avviso del collega Accusani, circa il bisogno di agitarsi per riuscire nella scelta di val Cervino.

Il Preside fa osservare che, anzi ogni cosa, il Consiglio deve votare la quota di sua partecipazione nella esecuzione della linea. Il Consiglio s'accosta al suo consiglio, e delibera di concorrere per cento dieci millesimi della spesa totale. — Poscia lo stesso Presidente interroga i colleghi se debba il Consiglio fare qualche atto, onde dimostrare quale sarebbe il tracciato che vorrebbe preferito.

Garbarino, Accusani ed Ottolenghi si dichiarano favorevoli pella valle del Cervino e vorrebbero, contrariamente ai colleghi Bonelli e Scati, fare qualche cosa di più che semplici voti.

Il Sindaco dice non essere possibile, allo stato degli studi, stabilire quale possa essere la differenza di spesa tra una valle e l'altra, epperò, stando a quanto à premesso, si asterrà dal votare.